

I Sacramenti della Chiesa: l'Eucaristia secondo S. Tommaso D'Aquino

Introduzione:

Eucaristia indica uno dei Sacramenti della Chiesa istituiti da Gesù Cristo per il bene spirituale dei suoi seguaci. È anzi, il sacramento principale: "Eucharistia est precipuum sacramentum" (II-II q.83, a.9) Ridotto all'essenza, questo ricchissimo e meraviglioso sacramento può essere descritto come l'azione del Signore Gesù e della Chiesa che fa memoria e soprattutto attualizza il mistero pasquale della salvezza in un banchetto sacrificale in cui Gesù Risorto si rende realmente presente nei segni sacramentali del pane e del vino e si comunica ai credenti.

Quando si celebra l'Eucaristia è lo stesso Signore Gesù che si offre al Padre.

La Messa non è un puro ricordo realizzato da altre persone: è lo stesso Gesù, "essendo egli sempre vivo per intercedere a loro favore" (Eb.7,25), che perpetua e attualizza in modo sacramentale, la sua unica offerta sacrificale al Padre per la salvezza di tutti attraverso la mediazione della Chiesa, suo corpo.

Il ministro principale della Messa è quindi il Signore Gesù stesso. Il celebrante è ministro di Gesù e della Chiesa, parla ed opera "in persona Christi" e deve avere l'intenzione di fare ciò che fa la Chiesa, pena l'invalidità stessa della celebrazione.

Lo studio di S.Tommaso:

è cosa caratteristica e importante che la riflessione teologica di S.Tommaso intorno al mistero eucaristico non è solo una analisi asettica ma è frutto di una intensa, profonda, intima e gioiosa vita eucaristica.

Il suo atteggiamento verso il mistero Eucaristico è ben espresso dal suo biografo Guglielmo di Tocco, il quale nel racconto dell'ultima comunione del Santo riferisce queste parole: "Ricevo Te, prezzo della mia redenzione; ricevo Te viatico del mio pellegrinaggio, per il cui amore ho studiato, ho vegliato e lavorato. Te io ho predicato e insegnato, e mai ho detto nulla contro di Te: se l'avessi detto, l'ho detto per ignoranza e non voglio essere pertinace nel sostenerlo. Ma se mi sono espresso male a proposito di questo Sacramento come pure degli altri, lascio tutto alla correzione della Santa Romana Chiesa, nella cui obbedienza ora passo da questa vita".

Come nello studio degli altri misteri che riguardano Gesù, anche in quello del mistero Eucaristico S. Tommaso organizza la trattazione intorno a tre questioni fondamentali: i motivi, la natura, gli effetti e qui, trattandosi di un sacramento, ci sono, di seguito, le questioni relative al ministro e al rito.

Motivi dell'istituzione dell'Eucaristia

Alla domanda: "Perché Gesù Cristo ha istituito l'Eucaristia?", S.Tommaso risponde così: "I sacramenti furono istituiti per le necessità della vita spirituale, e poiché le cose corporali raffigurano in qualche modo le cose spirituali, ne viene che i sacramenti sono proporzionati alle cose che sono necessarie per la vita corporale.

Ora, nella vita corporale si trova anzitutto la generazione: e alla generazione appartiene il battesimo, per cui noi siamo generati alla vita spirituale.

In secondo luogo per la vita corporale, si richiede un aumento che conduca l'uomo alla quantità perfetta delle forze, e qui corrisponde il sacramento della confermazione, che ci dà lo Spirito Santo per fortificare l'anima.

In terzo luogo per la vita corporale si richiede l'alimento che mantenga il corpo umano: e similmente la vita spirituale è alimentata dal sacramento dell'Eucaristia.

Nel sacramento dell'Eucaristia, che è il nutrimento spirituale, Gesù si trova secondo la sua sostanza.

Si da poi questo sotto due specie per tre ragioni:

1. Per la sua perfezione perché, essendo esso la refezione spirituale deve consistere in un cibo e in una bevanda spirituali;
2. Per il suo significato, perché, essendo il ricordo della Passione in cui il Sangue di Gesù fu separato dal corpo, il sangue si deve offrire separatamente dal corpo;
3. Per l'effetto salutare di questo sacramento, perché per la salvezza corporale si offre il Corpo e per la salvezza spirituale si offre il Sangue.

Infine, si offre questo sacramento sotto le specie del pane e del vino sia perché del pane e del vino si servono più comunemente gli uomini per la loro alimentazione, perciò il pane e il vino si adoperano in questo sacramento, come l'acqua per l'abluzione del battesimo, come l'olio per l'unzione degli infermi sia a motivo della virtù di questo sacramento poiché il pane conferma il cuore dell'uomo, il vino lo rallegra, e anche perché il pane formato da molti grani e il vino da molte uve, significano l'unità della Chiesa costituita da molti fedeli" (in Cor. c.11,lect.5 nn&50-654)

Natura dell'Eucaristia

Che cosa effettivamente è l'Eucaristia?

S.Tommaso ha già risposto che è la presenza reale di Cristo: "Nel sacramento dell'Eucaristia, che è l'alimento spirituale, Gesù Cristo si trova secondo la sua sostanza (in sacramento eucharistiae, quod est spirituale alimentum, Christus est secundum suam substantiam) ibid.n.651. Certo che si tratta di una presenza sacramentale, cioè mediata attraverso quei segni sensibili (signa) che sono precisamente le specie del pane e del vino. Anche per spiegare la natura di questo sacramento S.Tommaso si avvale delle categorie aristoteliche di *materia e forma* e inoltre per illustrare la trasformazione del pane e del vino nel corpo e sangue del Signore Gesù delle categorie di *sostanza e accidenti*.

Materia dell'Eucaristia è il pane e il vino perché pane e vino adoperò Gesù Cristo nell'istituzione (III, q.74, a.1):

Forma dell'Eucaristia sono le parole: "Questo è il mio corpo...questo è il mio sangue" (III, q.78, a. 1).

Per spiegare l'evento mistico che si realizza nell'Eucaristia, in altre parole la trasformazione del pane e del vino nel Corpo e Sangue di Gesù Cristo, S. Tommaso si avvale del termine "transustanziazione" (transubstantiatio) termine già usata da un paio di secoli prima di S.Tommaso. Lui comunque ritiene che se si vuole dar conto in modo ragionevole della presenza sostanziale di Gesù Cristo nel pane e nel vino consacrati sia necessario privare il pane e il vino della loro sostanza, la quale viene trasformata nella sostanza del corpo e del Sangue del Signore Gesù.

Dopo la transustanziazione restano gli accidenti del pane e del vino ossia le apparenze di queste due realtà. Da Dio gli accidenti del pane e del vino ricevono in modo miracoloso non solo la virtù di esistere ma anche quella di agire, e di produrre gli effetti relativi al pane e al vino. Così possono nutrire e dissetare o fare vermi o ceneri. (Quodl., IX. q.3 a.3 ad 3).

Gesù Cristo si trova tutto sotto ciascuna specie consacrata, con questa distinzione però, che per le parole della consacrazione sotto gli accidenti del pane si trova *direttamente* solo il corpo di Gesù Cristo, e il sangue l'anima e la divinità vi si trovano per concomitanza, in quanto sussistono in quella stessa persona divina che è presente sotto gli accidenti del

pane; e similmente sotto le specie del vino direttamente si trova il Sangue di Gesù e il resto per concomitanza. (III, q. 76 a.2).

Effetti dell'Eucaristia

L'Eucaristia, dice S. Tommaso, è il più grande di tutti i sacramenti (praecipuum sacramentum) perciò *conferisce la grazia* basti pensare che:

- ❖ contiene Gesù Cristo: autore della grazia, della vita divina,
- ❖ è la rinnovazione della Passione del Signore, che ha dato al mondo la grazia, la vita divina,
- ❖ è data a modo di cibo e di bevanda per aumento della vita spirituale, la vita divina, che è la grazia.

“Per questo “grande e universale è l'utilità di questo sacramento (utilitas autem huius sacramenti magna est et universalis) ”

* Chiaramente è di grande utilità perché produce in noi la vita spirituale ora, e successivamente la vita eterna.

* Essendo, poi, l'Eucaristia, il sacramento della Passione di Nostro Signore (sacramentum dominicae passionis), contiene in sé Gesù Cristo che patì per noi. Pertanto tutto ciò che è effetto della Passione di Nostro Signore, è anche effetto di questo sacramento non essendo altro che l'applicazione della passione del Signore a noi.

* Questa utilità poi è universale perché la vita che l'Eucaristia porta è la vita non di un solo uomo ma, per quanto dipende dall'Eucaristia, è la vita di tutto il mondo: perché a vivificare tutto il mondo basta la passione di Gesù (1Gv.2,2).

- Gli altri Sacramenti hanno effetti individuali; invece nell'immolazione dell'Eucaristia l'effetto è universale: non solo lo consegue il sacerdote ma anche quelli per cui il sacerdote prega come per tutta la Chiesa, tanto dei vivi quanto dei defunti. E la ragione è che nell'Eucaristia è contenuta la causa universale di tutti i Sacramenti cioè Gesù Cristo” (In Joan., c.6. nn963-964).

“L'Eucaristia è insieme sacrificio e sacramento:

ha natura di sacrificio in quanto si offre, , e natura di sacramento in quanto si riceve.

Come sacramento ha *direttamente* come effetto di nutrire l'anima e non di rimettere la pena dei peccati; *indirettamente* però ha anche quest'effetto proporzionatamente al fervore di carità che eccita in noi. Come sacrificio, invece, ha valore soddisfacitorio in favore dell'offerente proporzionatamente alla sua devozione.(III, q.79, a.5)

Sacramentalmente, ma senza l'effetto spirituale, l'Eucaristia può riceverla anche il peccatore, perché la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia, finché durano le specie, c'è sempre e per tutti. Poiché l'Eucaristia significa anche il Corpo Mistico di Cristo, cioè l'unione dei fedeli, e quindi ricevere l'Eucaristia significa professarsi uniti al Signore Gesù, chi riceve questo sacramento in peccato mortale non pecca soltanto contro il Signore ma anche contro la Chiesa: infatti, commette una falsità e compie un sacrilegio.(III, q.80, aa. 3-4)

Il Ministro dell'Eucaristia:

“La dignità di questo sacramento è così grande, come abbiamo notato, che esso non si può compiere se non in persona del Signore Gesù (in persona Christi) Chi però compie una cosa in nome di un altro, bisogna che abbia ricevuto il potere da Lui. Ora, come al battesimo viene concesso dal Signore il potere di ricevere l'Eucaristia, così al sacerdote con sacramento dell'ordine viene conferito il potere di consacrare questo sacramento in

persona di Gesù Signore.: infatti con l'ordinazione uno viene posto nella classe di quelli ai quali il Signore disse: " fate questo in memoria di me"(Lc.22,19)

Dunque è proprio dei sacerdoti consacrare questo sacramento.(III, q.82, a.1).

Dal momento che poi il sacerdote non consacra in persona propria ma in persona di Gesù Cristo, e non cessa di essere un sacerdote di Gesù quando è un cattivo sacerdote: quindi anche un cattivo sacerdote consacra validamente.

Il. Sacerdote che consacra deve anche assumere l'Eucaristia perché l'Eucaristia non è solo sacramento ma anche sacrificio, e chi offre il sacrificio deve partecipare del sacrificio (III, q.82 aa.4-5).

Un sacerdote non può senza peccato far sempre a meno di celebrare la S. Messa. perché ciascuno deve far uso delle grazie ricevute e il potere di consacrare è una grande grazia (ibid. a.10)

Conclusioni:

nelle sue linee principali l'insegnamento di S. Tommaso intorno al mistero eucaristico è stato fatto proprio dalla Chiesa. Il Concilio di Firenze (1439) e soprattutto il Concilio di Trento (1545-1563) hanno preso non poche delle sue stesse espressioni verbali, per definire la dottrina cattolica e difenderla dall'errore.